

Altra rottura nelle file del centrosinistra

# Il fascista Pompei ricatta la Giunta

Definito «peculato» il contributo di 30 milioni ai metalmeccanici in lotta - Domani si riunisce il comitato direttivo socialista

## Domenica all'Eliseo dibattito sulla crisi

Ai privati le linee dei Castelli?

# Nuova minaccia per la STEFER

I sindacati chiedono la sospensione di ogni decisione in attesa della costituzione dell'ente regione

Sulla STEFER si profila ancora una volta la minaccia delle autolinee private. Si è saputo che alla fine di mese l'ispettore della motorizzazione procederà al riesame delle concessioni riguardanti il servizio sostitutivo delle ex-linee transitarie dei Castelli. Le linee sono attualmente gestite in forma precaria e provvisoria dalla STEFER. L'ispettore, secondo indiscrezioni, sarebbe intenzionato a passarle a una impresa privata.

La STEFER, come si ricorda, gestiva il servizio dei «transit» dei Castelli e proprio per questo venne creata parecchi anni or sono. Tutte le linee transitarie e sostituite con quelle automobilistiche, la gestione venne ovviamente lasciata alla STEFER. Contro questa decisione si sono sempre battute le autolinee private con ricorso al consiglio di Stato, alla magistratura, all'ispettore. Nei ricorsi si invocava l'applicazione della legge sulle concessioni che, di fatto, favorisce i privati delle aziende pubbliche dei trasporti. Una volta tolte alla STEFER le linee dei Castelli, sarebbe molto facile far scomparire questa azienda, considerata dalle imprese private un pericoloso concorrente, specie quando si dovrà discutere dell'unificazione regionale dei servizi di trasporti pubblici su strada.

In lotta il personale

# Sciopero: sbarrati i cinema di Amati

I lavoratori chiedono la Commissione Interna

Tutti i cinema del «boss» d.c. Amati, sono rimasti sbarrati ieri sera per lo sciopero del personale. Le proiezioni sono state sospese in tutti e 35 dei 37 sale cinematografiche che Amati possiede in città. In serata, poi tutti i lavoratori in sciopero hanno manifestato a lungo davanti al cinema Adriano uno dei più grandi di Amati.

Da tempo ormai gli operatori, i cassieri, le maschere e anche i direttori di Amati erano entrati in agitazione per ottenere i miglioramenti economici previsti dal contratto e la costituzione della Commissione Interna. Ma la risposta è sempre stata negativa. Sottoposti ad un affannoso quotidiano (straordinari non pagati, niente scatti di anzianità, giorni liberi inesistenti o non retribuiti) i dipendenti hanno detto basta.

Nell'incontro di lunedì scorso Amati aveva risposto che «dal momento che questa azienda ha il dovere di essere una società americana» la Commissione Interna non lo riguardava. Ieri pomeriggio, invece, ha detto di no a una manifestazione della commissione interna a patto che i rappresentanti fossero scelti da lui.

Da fronte a questa ennesima provocazione dei dipendenti hanno dichiarato lo sciopero che continuerà anche oggi se non si giungerà ad un accordo.

## Rinvio l'incontro coi resistenti palestinesi

Il comitato di solidarietà col popolo della Palestina comunica: «Era stata fissata per il 28 p.m. in Roma nel cinema Centrale un incontro tra partiti e gruppi della sinistra italiana laica e cattolica e alcuni rappresentanti della Resistenza palestinese che si trovano attualmente in Italia». «Tale incontro è però venuto a coincidere con la manifestazione nazionale dei metalmeccanici. Per questo motivo l'incontro è per una parte rinviato al 29 novembre alle ore 10 nel cinema teatro Pasquino, vicolo del Piedra 19 (Trastevere). Il programma della manifestazione è stato invertito».

La decisione presa dalla giunta capitalina di proporre al Consiglio comunale la costituzione di un fondo di solidarietà di 30 milioni a favore dei metalmeccanici in lotta ha scatenato, come si è già immaginato, la destra, compresa quella democristiana. Paladino di questa campagna antisindacalista è il deputato socialista Pompei, ex federale di mano dell'Urbe e oggi militante nelle file androsiniane della Dc. Pompei ha inviato una lettera al sindaco per protestare contro la decisione della giunta e la mancata concessione di «un tangibile contributo» alla famiglia dell'agente di polizia morto a Milano. L'intervento del consiglio comunale — ha scritto Pompei in merito allo stanziamento di solidarietà — è contestabile dal punto di vista formale e sostanziale come peculato per distrazione.

Il linguaggio adoperato da Pompei per respingere la decisione presa dalla giunta è estremamente iniquo. Si inquadra in quella campagna antisindacalista e forcaiola scatenata in questi giorni dalla destra italiana, campagna che ha il suo epicentro nella capitale e Roma e nel resto del paese un clima di terrore adatto a colpi di mano autoritari. Pompei non ha perso neppure questa occasione per insinuare nel corso della vertenza coi netturini, per qualificarsi e per ricordare la sua precisa origine politica. E con questi toni, che la giunta centro-sinistra dovrebbe affrontare «in modo nuovo» i problemi della città. A fianco dei socialisti, della giunta di sinistra si muove la giunta di destra Pompei: è un fatto, questo, che non va mai dimenticato, specie quando si parla di dare spinte e contenuti nuovi alla vita amministrativa del Campidoglio.

Il Consiglio comunale si riunirà intanto martedì prossimo, 2 dicembre. La convocazione è ormai ufficiale mentre nessun accordo concreto è stato ancora raggiunto fra i rappresentanti del centro-sinistra. Soprattutto con il gruppo di sinistra che ha il suo epicentro attorno a un uomo del Psu.

Al nuovo contrasto provocato questa volta dai socialdemocratici, si deve poi aggiungere la uscita di Pompei contro i lavoratori metalmeccanici. La sparata dell'ex federale non potrà essere accettata tanto facilmente dai socialisti, specie da quanti cercano di vedere nella giunta di centro-sinistra un'alternativa che non si «trattava di una presenza politica, ma di un semplice equilibrio fra le correnti della Dc». Ora che Pompei si è qualificato politicamente, e in modo assai preciso, cosa diranno i socialisti e i dc della sinistra?

Dal canto loro i socialisti hanno inviato la giunta del Comitato direttivo a domani sera, venerdì, per esaminare la situazione capitalina. Così, oltre ai problemi dell'asse attrezzato e della richiesta socialdemocratica per la STEFER si dovrà discutere anche del ricatto fatto da Pompei alla giunta.

I principali problemi che sono al centro della vita politica cittadina — crisi economica, casa, assetto urbanistico — saranno intanto gli argomenti della manifestazione di sabato che si svolgerà domenica mattina, alle ore 10, al teatro Eliseo. Il dibattito, patrocinato dalla Casa della cultura, sarà introdotto dal vice presidente dell'INU ingegner Vincenzo Vinciguerra, dai consiglieri comunali Roberto Maffioletti (PSIUP), Fausto Nitti (PSI) e Renzo Trivelli (PCI). Il pubblico potrà intervenire con le sue proposte.

In preparazione della manifestazione dell'Eliseo sono in programma in questi giorni incontri e dibattiti unitari. Questa sera a Palazzo Venezia la sezione del Pci avrà luogo un dibattito col compagno D'Alessandro, consigliere comunale; un altro dibattito, organizzato dalle sezioni del Pci e del Psi si svolgerà a Casabonata. A Porto Fluviale si è intanto tenuto ieri un convegno unitario sui problemi della casa. Era presieduto dall'on. Pci, PsiUP.

Domani il processo ai tre arrestati per la casa

# Tragedia della solitudine in un appartamento di viale Trastevere

## Si uccide accanto alla sorella morta

Irma Pepe, 69 anni, è stata stroncata sabato scorso da un male - La sorella, Elettra, 75 anni, l'ha vegliata per due giorni senza avvertire nessuno, poi ha sbarrato la casa, ha aperto i rubinetti del gas e si è distesa sul letto vicino alla congiunta - La tragedia scoperta da una nipote

## Successo della campagna di tesseramento nelle fabbriche e nei quartieri

# Centinaia di reclutati al Partito

La campagna di tesseramento nella lotta per un maggiore potere nella fabbrica e nella società è intorno ai grandi obiettivi di riforma (casa, scuola, salute) e favorisce una presa di coscienza politica che deve e può riflettersi in un rafforzamento del carattere di massa e democratico del nostro Partito.

In questi giorni si stanno tenendo le assemblee in tutte le circoscrizioni della città per fissare gli impegni e mettere a punto i piani di lavoro per il tesseramento 1970. Alla convocazione Casabonata Nord, dove l'assemblea si è tenuta nei giorni scorsi, dopo un ampio dibattito politico e una analisi del tesseramento 1969, i compagni

sono stati l'obiettivo di 2.300 iscritti per il 1970 rispetto al 2.013 del 1969. Altri impegni per il rafforzamento del Partito sono stati presi dalla sezione di Settecamini che si è data l'obiettivo di 200 compagni rispetto agli attuali 150 iscritti, dalla nuova cellula degli studenti di Economia e Commercio (sez. Campo Marzio) che dagli attuali 18 compagni di cui 5 reclutati, si è data l'obiettivo di raggiungere i 30 iscritti entro l'anno, dalla sezione di Civitavecchia che si è impegnata a raggiungere i 70% degli iscritti per il 5 dicembre in occasione della Conferenza di organizzazione della sezione.

Tra i risultati comunicati in questi ultimi giorni vanno segnalati quelli relativi alle cellule Manifattura Tabacchi, Corte dei Conti e Pubblica Istruzione della sezione Statali che hanno raggiunto il 100% della cellula avventizia Partito di Civitavecchia sempre al 100% e la cellula di Mariupoli al 50%. Nella sezione di proletariato da segnalare, infine, gli 8 operai reclutati dalla sezione fabbrica della sezione di Cortocelle che stanno organizzando una manifestazione pubblica in uno dei cinema del quartiere per la seconda domenica di dicembre.

Scovata dalla morte della sorella, improvvisamente sola, una vecchia signora di 75 anni si uccide. Ha sbarrato la porta di casa, ha aperto tutti i rubinetti del gas, si è distesa sul letto accanto alla salma della consorte (71 anni) operata due giorni prima. È morta così e solo due giorni dopo una nipote ha scoperto la tragedia.

Il dramma si è compiuto in silenzio, fra decine di famiglie che abitano nella stessa palazzina di viale Trastevere 40, senza che nessuno si accorgesse o sospettasse di nulla. Irma ed Elettra Pepe vivevano in un appartamento di loro proprietà al secondo piano, all'incrocio della scala B; frequentavano poche persone, nessuna dello stesso stabile. Si sentivano, ed erano molto sole: si facevano compagnia a vicenda. Ieri una loro nipote, Maria Pia Amato Ripandelli, 40 anni, abitante in via della Farnesina n. 229, è andata a trovarle: ha bussato lungo, poi ha sentito dal pianerottolo un odore acre, forte, ha pensato subito al gas, ed allora è corsa a dare l'allarme. Pochi minuti dopo la donna è ritornata nella casa di viale Trastevere, accompagnata dagli agenti e da un falegname al quale è stato dato l'incarico di forzare la serratura. La porta era sbarrata dall'interno con il paletto, e quando finalmente ha ceduto, una pesante zaffata di gas ha investito i soccorritori. In cucina i tre rubinetti della macchina erano aperti ed in una camera da letto, accanto alla salma di Irma, era morta la sorella Elettra. La donna era morta da due giorni e due ore senza vita. Irma Pepe, 69 anni, era a letto, in camicia da notte, da due giorni e due ore senza che nessuno si accorgesse di nulla. Elettra, 75 anni, pensionata del Comune, era distesa di traverso sullo stesso letto matrimoniale nel quale le due donne usavano dormire: ancora accesa, con il mezzo letto, la sorella si era accostata alla sorella che aveva aperto ed in una camera da letto, accanto alla salma di Irma, era morta la sorella Elettra. La donna era morta da due giorni e due ore senza vita. Irma Pepe, 69 anni, era a letto, in camicia da notte, da due giorni e due ore senza che nessuno si accorgesse di nulla. Elettra, 75 anni, pensionata del Comune, era distesa di traverso sullo stesso letto matrimoniale nel quale le due donne usavano dormire: ancora accesa, con il mezzo letto, la sorella si era accostata alla sorella che aveva aperto ed in una camera da letto, accanto alla salma di Irma, era morta la sorella Elettra. La donna era morta da due giorni e due ore senza vita.

## Totale lo sciopero malgrado un'altra provocazione della direzione

# Paralizzata la Palmolive

Massiccia partecipazione alla lotta dei chimici - I direttori e un gruppo di impiegati, entrati nello stabilimento, hanno invocato l'aiuto della polizia - Una sottoscrizione per Filosi - Le altre lotte



Anche ieri i dipendenti della sartoria dell'alta moda hanno scioperato fermando poi un corteo che ha raggiunto il Colosseo. Qui le ragazze, che oggi sciopereranno per altre 4 ore si sono incontrate (nella foto) con i tranvieri in lotta.

## Grave risposta alle proteste degli studenti

# La polizia sgombera tre istituti tecnici

I giovani annunciano lo sciopero in numerose scuole e la partecipazione alla manifestazione dei metalmeccanici

## il partito

COMITATO DIRETTIVO - E' convocato per sabato alle ore 18. COMITATO FEDERALE E CFC - Lunedì alle ore 18 in Federazione. CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - S. Severa, ore 19,30. Marina Rodano; Capena, ore 19,30. S. Sabini. CONVOCAZIONI - Creterosa, Mattino, ore 19, C.D. (M. Cucci); Cava, ore 19,30, C.D. (Strufaldi); Borghesiano, ore 20, C.D. (Bischi); Eur, ore 19, C.D. (Morelli); Borgo Prati, ore 20,30. Assemblee (Caputo); Mantova, ore 19, C. Cittadini (Di Claudio e Rossi).

## Domani il processo ai tre arrestati per la casa

Domani si svolgerà a «dittoria» il processo contro i tre giovani arrestati domenica scorsa nella drammatica giornata di viale Trastevere. I tre sono Emilio De Angelis di 32 anni, Nazareno D'Uvaldi di 30 anni e Riccardo Girani di 14 anni. Arrestati davanti al teatro dell'Opera, sono accusati che sono degli scopi, certo il meno occulto, sia quello di straparlare lottatori alla «concorrenza» del Tempo e del Secolo. Perrone faccia pure, ognuno ha i lettori che merita.

Unanime partecipazione dei lavoratori chimici e farmaceutici alla prima giornata dello sciopero di 72 ore proclamato dai tre sindacati per le fabbriche di Roma e provincia: una partecipazione che ha visto questa volta più delle altre la massiccia presenza degli impiegati (la cui percentuale di astensione si è aggirata sul 50 per cento) e che ha saputo bloccare con grande unità e responsabilità le provocazioni padronali. Così alla Squibb, alla Wellcome, alla Procter-Gamble, alla Ravasi e alla Johnson Johnson. Picchetti combattivi davanti ad ogni azienda e in particolare alla Colgate Palmolive di Nettuno dove la direzione è stata costretta a farne malmenare e poi sospeso a tempo indeterminato il compagno e sindacalista Filosi — si è resa responsabile di una nuova gravissima provocazione. Servendosi di un gruppo di impiegati che «liberamente» si sono rivolti al commissariato di zona per chiedere protezione contro i picchetti, ha operato un invito di creare l'incidente. Verso le 8 e i «prezzolati» guidati dagli stessi dirigenti sotto una salva di fucili hanno fatto ingresso in fabbrica. Superati i cancelli, sotto lo sguardo ironico e fra le risate generali gli impiegati e alcuni dirigenti hanno cominciato a gridare «aiuto... ci aggrediscono».

Gli stessi poliziotti non hanno potuto far altro che prendere atto della provocazione padronale e della responsabilità operaie e sindacale. Continua nel frattempo ad estendersi il fronte di solidarietà per il compagno Filosi: i cittadini del Veneto hanno denunciato il gravissimo provvedimento di rappresaglia e se ne chiede il ritiro, sono stati votati dai lavoratori della Bils, della Raffineria Coma, della B. italiana, della MobilOil, della Serono. La commissione interna della Cledca e la sezione sindacale dell'Agip, hanno lanciato una sottoscrizione «affinché venga assicurato al compagno Filosi la possibilità di continuare nella sua azione di dirigente e organizzatore sindacale».

Infine nella giornata di ieri si sono riuniti i comitati direttivi dei sindacati provinciali ed i tecnici e professionisti del settore chimico. Dopo aver discusso la scuola occupata dalla lotta e la necessità di intensificarla, sono stati votati due ordini del giorno: il primo contro la direzione della Bils contro la rappresaglia che ha colpito Filosi, delimita: «un attacco alle libertà sindacali e ai diritti dei lavoratori secondo un piano comune della Confindustria». Dopo aver espresso la propria indignazione i comitati direttivi si impegnano a portare avanti con maggior forza e decisione la battaglia contro simili atteggiamenti per affermare sempre più diritti e poteri del sindacato all'interno delle fabbriche. Hanno la loro piena e attiva solidarietà il membro di Commissione interna Filosi Nicola, nella continuità della sua azione di dirigente e organizzatore sindacale. Decidono di dar vita ad una serie di iniziative rivolte verso l'opinione pubblica, le autorità, e di arricchire l'azione sindacale dei lavoratori con nuove forme di lotta.

Per ragioni analoghe (mancanza di aule e doppi turni) circa 500 ragazzi avevano occupato da due giorni il «Bottecca» a Cortocelle. Sono stati cacciati anch'essi dai carabinieri. Intanto gli studenti del tecnico «Marconi» del Trullo ieri sera hanno lasciato spontaneamente la scuola occupata da sei giorni. Grazie alla loro lotta finalmente sono state trovate le aule necessarie. Da stamattina davanti a tutti i tecnici e professionisti saranno distribuiti migliaia di volantini che invitano i giovani a scioperare domani e a partecipare alla manifestazione dei metalmeccanici con cartelli che sintetizzano la lotta degli studenti tecnici ed i motivi della solidarietà con gli operai. Nel corso dei cortei che si dirigeranno a piazza del Popolo i giovani distribuiranno agli operai un loro manifesto.

Ieri intanto una delegazione composta da rappresentanti del Pci, del PsiUP e del Psi si è recata dalla presidente del liceo classico «L. Caro» che ha sospeso giorni fa ben 15 studenti per lo svolgere attività politica nella scuola. La delegazione ha fatto osservare alle preside che, in caso di incidenti di questo tipo, i giovani fascisti si rivolgono ai democratici, tutte le responsabilità ricadranno su di lei.

Proiezione sul Risorgimento alla «Bottega»

Stasera e sabato prossimo, alle 21,30 alla «Bottega dell'Immaginazione», via S. Stefano del Cacco 27, saranno proiettate, in collaborazione con il CIPE di Milano, una serie di diapositive sul tema: «Immagini del Risorgimento». L'originale della fotografia italiana. Presenterà Wladimiro Settemilli. Dibattito.

Tuscolano: severa lezione ai fascisti

Pagliacciata fascista alla Colonna Antonina

Una bambina di 9 anni tra le vittime

Incontro tra «l'Unità» e i tranvieri